

2.6. Tarma della cera

Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
<p>Tarma della cera grande</p>  <p>Foto: Bee Research, ALP</p>	<p>Sono visibili filamenti</p> <p>Escrementi neri sul fondo dell'arnia o sul vassoio per la varroa</p> <p>Nella colonia</p>	<p>Non conservare i favi di riserva senza protezione</p> <p>Conservare separatamente i favi da melario da quelli di nutrimento</p>	<p>Lepidottero</p> <p>La larva si nutre di escrementi di larve delle api, di pellicine di crisalidi, di polline e di rifiuti</p>
<p>Tarma della cera piccola</p>  <p>Foto: R. Lerch</p>	<p>Covata in piccoli tubi (covata rialzata, non opercolata)</p> <p>Picchiando sul bordo del telaino, le larve delle tarme lasciano i favi</p>	<p>Conservare i favi al fresco, in un luogo ben areato</p> <p>Fondere immediatamente i vecchi favi</p> <p>Nella colonia</p>	<p>Distrugge i favi</p> <p>A temperature sotto i 12°C, nessun danno</p> <p>Per la lotta non ci sono più prodotti ammessi</p>
<p>Larve</p>  <p>Foto: R. Ritter</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Non combattere - Nessuna colonia debole - Rinnovare regolarmente i favi - Rimuovere i favi non occupati - Pulire regolarmente il fondo dell'arnia e gli spazi vuoti sotto la griglia 	
<p>Uova</p>  <p>Foto: Kaspar Ruoff</p>			

Considerazioni generali:

Attratte dall'odore dei favi, le farfalle della tarma della cera penetrano nelle arnie delle api mellifere o nello stock dei vecchi favi conservati e vi depositano le loro uova. Le larve che si schiudono si nutrono dei resti di polline e dei residui di bozzoli che rimangono sul fondo degli alveoli.

In natura, le tarme della cera svolgono un ruolo importante poiché distruggono i vecchi favi abbandonati (fonti di agenti patogeni).

Diagnostica:

Un'infestazione di tarme della cera è facilmente identificabile per le feci nere che si trovano sui supporti posti sul fondo dell'armadio per i favi o delle arnie magazzino. Inoltre, diversi opercoli rigonfi o aperti di celle vicine (covata tubulare) indicano la presenza di una galleria scavata dalla tarma della cera.



Covata tubulare

Prevenzione:

- Conservare solo i favi da melario chiari, privi di polline e in cui non c'è stata covata.
- Conservare separatamente i favi di nutrimento e da melario. Fondere e non stoccare i favi di covata. I favi di covata che sono entrati in contatto con varroacidi chimico-sintetici devono essere eliminati o possono essere utilizzati per la produzione di cera per candele.
- Stoccaggio dei favi: al fresco (meno di +12°C), in luogo aerato e luminoso.
- Fondere costantemente i vecchi favi.
- Non tenere colonie deboli.
- Controllare regolarmente se ci sono escrementi di tarma della cera nel magazzino dei favi.

Lotta:

- Congelare a -18°C i favi di nutrimento per due giorni, poi stoccarli in casse chiuse ermeticamente.
- Fondere o eliminare immediatamente i favi con filamenti visibili.

Dato che attualmente non esistono biocidi approvati per la lotta contro la tarma della cera, è ancora più importante smistare e fondere immediatamente dopo la raccolta del miele i favi che hanno contenuto della covata e quelli con polline che sono più facilmente infestati dalla tarma della cera.